

SESSIONE DI APERTURA
3 LUGLIO 2024

Prof. Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat

Saluti istituzionali

È per me una grande gioia accogliere ognuno di voi a questa XV Conferenza Nazionale di Statistica. È un incontro speciale, per molte ragioni.

È l'appuntamento che dal 1992 riunisce il Sistan, cioè la **comunità della Statistica ufficiale**, per **incontrarsi, condividere** conoscenza ed esperienze, metodologie, strumenti e tecniche, per **riflettere sulle domande che emergono dai cittadini e dalle istituzioni**, per **interrogarsi insieme** sulle **risposte** più adeguate da dare a quelle domande, con grande **attenzione ai mutamenti del nostro contesto** di azione.

In occasione della Conferenza Nazionale di Statistica **sintonizziamo**, tutti insieme, con tutte le nostre specificità, **la nostra capacità tecnica e la nostra sensibilità con le trasformazioni in atto nel mondo e nel nostro Paese**. La condivisione e la creazione di un sentire comune nel Sistan sono un grande valore aggiunto e in questi giorni vogliamo favorirli in ogni modo.

Non c'è dunque da stupirsi se, in questa edizione 2024, abbiamo ritenuto che incontro, condivisione, riflessione, domande e risposte dovessero misurarsi con un fenomeno che richiede la nostra massima attenzione e considerazione: **l'intelligenza artificiale**, segno fortissimo del nostro tempo.

Il tema in sé, lo sappiamo, **non rappresenta una novità assoluta**. La letteratura fantascientifica se ne alimenta da più di 150 anni. Probabilmente, la prima idea – in quel caso, inquietante - di macchine autogeneranti con intelligenza simile a quella umana risale addirittura al 1872, anno di pubblicazione del romanzo *Erewhon* di Samuel Butler.

Anche nel mondo scientifico la nozione è familiare da gran tempo. Alan Turing pubblicò nel 1950 lo studio alla base del test che avrebbe portato il suo nome. Il *Test di Turing* consiste in una conversazione fra due partecipanti che usano la tastiera e lo schermo di un computer, e uno dei due partecipanti è una macchina. Se non si riesce a capire quale partecipante sia la macchina, allora il *Test di Turing* è stato superato.

Sono passati molti anni da allora e le sperimentazioni e i progressi degli esseri umani e delle loro macchine intelligenti sono stati incalcolabili. Al *Test di Turing* se ne sono sovrapposti altri. Mi ha colpito quello detto "del caffè", proposto da Steve Wozniak, uno dei fondatori di Apple Computers. Per superarlo, un robot dovrebbe riuscire a individuare la cucina in una casa che non ha mai visto prima e a preparare un caffè. Mentre il *Test di Turing* è considerato un test per l'intelligenza artificiale o AI, il *Test del caffè* è considerato un test per l'intelligenza artificiale generale, o AGI cioè la capacità di una macchina di eseguire qualsiasi compito che un essere umano può eseguire.

Questa specifica capacità – eseguire qualsiasi compito alla portata di un essere umano - ci porta vicino alle questioni che ci interpellano nel nostro mondo statistico.

La novità e la ragione per la quale abbiamo scelto questo tema per i nostri lavori è rappresentata infatti dall'accelerazione senza precedenti della **disponibilità** degli **strumenti dell'intelligenza artificiale generale**, entrata a fare parte prepotentemente del complesso ecosistema culturale, economico, sociale ed istituzionale entro il quale e nei confronti del quale la statistica ufficiale svolge il proprio servizio al Paese.

Va in questa direzione - ed è per noi motivo di ispirazione e incoraggiamento - l'indirizzo espresso nel Rapporto conclusivo della **Commissione Statistica delle Nazioni Unite** di quest'anno. Il Rapporto invita a esplorare tutte le opportunità offerte dall' AI, senza trascurare anche l'accesso alle nuove fonti informative, e a rimanere rilevanti fornendo informazioni imparziali e sempre più vicine alle esigenze concrete di cittadini, imprese e policy maker. È nel rispetto di questi principi che si gioca la sfida di un cambiamento ordinato ed efficace che intendo avviare per dare sostanza a un Sistema statistico nazionale più resiliente, rilevante e sostenibile.

Il Sistan, la nostra grande e articolata comunità statistica, è partecipe da tempo di questo cambiamento, in proporzioni, forme e modalità molto diverse e con gradi altrettanto diversi di assimilazione, adozione e controllo. Condividere e scambiare queste esperienze sarà prezioso per tutti noi.

L'Istat, che già da tempo ha **incluso nelle sue rilevazioni**, ad esempio quelle sulle imprese, osservazioni sull'adozione di strumenti di AI nei processi produttivi, ha anche **avviato percorsi di studio, ricerca e applicazioni sperimentali** per incorporare progressivamente le innovazioni più idonee all'attività della statistica ufficiale nella sua operatività quotidiana.

Tutti gli aspetti chiave del processo statistico di produzione e di diffusione **sono già lambiti dalle opportunità dell'AI** e, in prospettiva, potranno essere profondamente ripensati e rigenerati con sistemi intelligenti adeguati: **dalla raccolta dei dati alla loro elaborazione, dalla gestione di depositi, archivi e registri, allo scambio tra operatori esperti, fino alla comunicazione agli utenti finali.**

Tutto questo richiede investimento: in tecnologie, certamente, e soprattutto in **capacità strategica, cultura istituzionale**, rafforzamento e sviluppo delle **competenze e formazione di risorse umane** che sappiano servirsi in modo ottimale delle forme più idonee di intelligenza artificiale e di dialogare con esse. E **richiede coraggio.**

Non nascondiamoci che l'enorme accelerazione delle innovazioni e la potenza rivoluzionaria che esse già sprigionano rendono legittimi dubbi, inquietudini e timori. Anche di ciò è bene che si parli fra noi. Occorre aprirsi alla **conoscenza esperta** di queste nuove dimensioni, **comprenderne** le implicazioni e la portata, quindi **scegliere** la misura e **le regole** per includerle nelle strategie e nel governo della nostra materia.

Mi piace pensare che proprio la vastità e la profondità delle trasformazioni attuali e potenziali richiedano che ad esse si rivolga e si applichi la **nostra intelligenza collettiva di comunità statistica**, così estesa, esperta, addestrata e diversificata, e che lo faccia con attenzione, interesse, mente aperta e senso forte dell'etica e del servizio.

La qualità dei dati e la loro affidabilità e, ancora di più, l'insieme del servizio reso al Paese dalla statistica ufficiale possono migliorare enormemente con l'intelligenza artificiale ma non possono essere delegati ad essa in toto. Il **pensiero critico, il senso etico, la capacità creativa e l'immaginazione**, così come l'**esercizio morale della responsabilità**, restano un compito umano insostituibile e sono il **fondamento della nostra missione**.

Con questo auspicio, auguro a tutti noi un buon lavoro.

Francesco Maria Chelli